

→ **Domani il presidente Usa** nel vecchio continente. Di Libia parlerà con Cameron e Sarkozy

→ **Prevista una tappa a Varsavia** nello stesso giorno in cui arriverà Giorgio Napolitano

Italia fuori dal tour europeo Obama snobba il Cavaliere

Sarà il suo più lungo tour europeo. Lungo e fitto di impegni e di temi di strettissima attualità, a cominciare dal sostegno alla «Primavera araba». Barack Obama in Europa, ai margini l'italietta di Berlusconi.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

Discuterà di Libia, Tunisia, Egitto...rilanciando la proposta di un grande «Piano Marshall» a sostegno della «Primavera araba». Farà il punto sul nucleare, sui rapporti euroatlantici...Andrà in Irlanda, Gran Bretagna, Polonia, Francia, nel suo più lungo tour europeo. Farà tutto questo, da domani, Barack Obama. L'agenda del presidente Usa è fitta di incontri; con il premier britannico David Cameron, il presidente francese Nicolas Sarkozy, il suo omologo russo e quello giapponese, con la presidente irlandese Mary McAleese e la premier di Dublino, Enda Kenny. Ma non avrà tempo né voglia di passare per l'Italia o mettere in agenda un bilaterale al G8 con Silvio Berlusconi.

AGENDA FITTISSIMA

Obama sbarca in Europa per riaffermare l'alleanza strategica con il Vecchio Continente e coordinarsi sui grandi temi: il nucleare, il Medio Oriente e le rivolte in Nord Africa, che saranno oggetto anche del G8 di Deauville in Normandia. Al vertice Obama premerà per un approccio al Medio Oriente e al Nord Africa basato anche sulla stabilizzazione finanziaria, sull'ammodernamento e sulla riforma delle economie dell'area e per una loro maggiore integrazione nell'economia globale. Una questione che i grandi della Terra discuteranno, a una sessione della seconda giornata del G8, con i primi ministri di Egitto e Tunisia, con il numero uno della Banca Mondiale, il segretario generale dell'Onu e rappresentanti del Fondo Monetario Internazionale. Tre i messaggi e i temi che il presidente



Foto Ansa

Il presidente americano Barack Obama

americano - afferma la Casa Bianca presentando il viaggio del presidente - vuole veicolare nel Vecchio Continente: primo «il costante impegno per l'Europa perché gli Stati Uniti beneficiano della sicurezza e del benessere dell'Europa». Secondo la «vitalità dei legami transatlantici attraverso le istituzioni europee con cui gli Stati Uniti lavorano ogni giorno». E terzo «e probabilmente il più importante, ovvero la crescente cooperazione con l'Europa come catalizzatore per un'azione globale». La prima tappa del tour europeo, il primo con più fermate da molto tempo per Obama, è l'Irlanda, dove il presidente americano si recherà a Moneygall, un paesino di meno di 300 persone dove viveva uno dei suoi trisavoli. Obama si sposterà poi in Gran Bretagna, dove il viaggio entrerà nel vivo. I temi di

confronto con il primo ministro inglese David Cameron sono molti: «Gli Stati Uniti e il Regno Unito hanno un rapporto speciale, per gli Usa non c'è alleato più stretto al mondo che la Gran Bretagna» osserva la Casa Bianca, precisando che negli ultimi mesi

Le tappe

In una settimana
Irlanda, Inghilterra
Francia e Polonia

Washington e New York si sono strettamente coordinate sulla Libia ma anche per un maggiore sostegno per i movimenti democratici in Medio Oriente e in Nord Africa. Obama si rivolgerà al Parlamento inglese, intervenendo a Westminster. Da Londra il

presidente americano si sposterà a Deauville per il G8, appuntamento che offrirà l'occasione per diversi incontri bilaterali: in programma ci sono faccia a faccia con il leader del Cremlino Dmitri Medvedev, con il presidente francese Nicolas Sarkozy e il premier giapponese Naoto Kan. Quello con Berlusconi non è contemplato.

MARGINALI

Gli sviluppi del Medio Oriente e del Nord Africa saranno nell'agenda del G8. Il vertice sarà un'occasione per fare il punto sull'azione della Nato in Libia: «Il tempo gioca a sfavore di Gheddafi» che è «sotto pressione», osserva la Casa Bianca. L'ultima tappa del viaggio sarà la Polonia - nello stesso giorno in cui arriverà il Capo dello Stato italiano, Giorgio Napolitano -